

Restauro delle Mura venete Per Sgarbi è da «Italia sfregiata»

La polemica. Il critico d'arte interviene sulla sistemazione dei parapetti
Brembilla: «Questione enfatizzata. Facciamo ciò che dice la Sovrintendenza»

DIANA NORIS

Questa volta è un hashtag che non rende onore a Bergamo. Perché associa le Mura Venete a un'«Italia-sfregiata». Quella che Vittorio Sgarbi denuncia con forza sulla sua pagina Facebook, seguita da quasi un milione e 400 mila persone.

«L'Italia è piena di obbrobri architettonici e sfregi al paesaggio. Molti in corso d'opera. Aiutateci a denunciarli. Ogni settimana su questa pagina saranno pubblicate le vostre segnalazioni» si legge sul profilo di Sgarbi. Segue l'invito a inviare foto in alta definizione che illustrino l'«Italia-sfregiata». Ecco, in questa triste pagina virtuale (e altrettanto virale) c'è finita anche la nostra Bergamo. Sgarbi denuncia l'intervento in corso sui parapetti - 170 metri tra il baluardo di San Giacomo e Santa Grata - di cui tanto si discute in questi giorni: «Le mura venete di Bergamo. Con la complicità di «Italia Nostra» (più loro che nostra...)».

Così scrive l'autorevole critico d'arte sulla sua pagina, a muso duro contro l'amministrazione comunale e l'associazione a tutela dell'ambiente, paesaggio e architettura del Bel Paese. Immagi-



Il cantiere per i parapetti sulle Mura venete

nabili i commenti al post, un'ottantina. A cui bisogna aggiungere le oltre 200 condivisioni, una lunga catena di obiezioni al cantiere: «La mia città deturpata nella sua essenza: le Mura. Simbolo di Città Alta e della sua magnifica storia. Che rabbia!» scrive una signora.

Il disappunto corre veloce via social. Ma in città c'era già chi, in tempi non sospetti, aveva sollevato il problema. L'architetto Gian Maria Labaa, un mese fa, un'intervista

ro come il monumento esige». Fino ad allora la Sovrintendenza non aveva lamentato mancanze nei lavori.

Qualche giorno fa la tirata d'orecchie a Palazzo Frizzoni, con la richiesta di prevedere la presenza fissa di un restauratore sul cantiere e di un elevatore con cestello per monitorare i lavori.

L'assessore ai Lavori Pubblici Marco Brembilla cerca di contenere le conseguenze del malinteso tra i suoi tecnici e la Sovrintendenza. Che da un anno e mezzo aveva autorizzato i lavori: «C'è chi dice che il Muro andava demolito a pezzi e chi invece sostiene tutto intero, sono scuole di pensiero - spiega Brembilla, facendo riferimento a una delle critiche principali poste dalla Sovrintendenza, che aveva chiesto di procedere per porzioni. Credo che la questione sia stata enfatizzata. Comunque siamo in contatto con il Sovrintendente Giuseppe Napoleone che ogni settimana viene a fare un sopralluogo. Stiamo seguendo le sue indicazioni, ad esempio sostituendo alcune grosse pietre in verticale che oggettivamente non erano bellissime da vedere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Poste Italiane 15 mila euro per il Patronato

La donazione

L'azienda ha stanziato attraverso la sua fondazione il contributo per i laboratori dei giovani svantaggiati



Laboratori al Patronato

Un contributo da 15 mila euro. È quello che Poste Insieme onlus, fondazione di Poste Italiane, ha stanziato a favore del Patronato San Vincenzo. Obiettivo: finanziare laboratori riservati a giovani svantaggiati e in particolare il progetto «Tempo lavoro: artigiani della contemporaneità», realizzato dalla stesso Patronato.

Saranno attivati tre laboratori (fabbricazione digitale, street art per la riqualificazione urbana e serigrafia) che impegneranno 120 adolescenti, di cui 20 giovani donne che figurano tra i cosiddetti Neet ovvero (Not in education, employment or training).

Non si tratta di un'iniziativa sporadica. A poco più di un anno dall'inizio della sua attività, Poste insieme onlus, nata per promuovere politiche di inclusione e solidarietà sociale, può contare 44 nuovi progetti approvati e una inedita rete di volontariato aziendale di 1.200 dipendenti.

In Lombardia sono stati finanziati cinque progetti (due nazionali e tre locali). «I risultati del primo anno di attività di Poste insieme onlus e il rinnovato e più consistente impegno assunto oggi con 44 nuove progettualità sociali ed una rete di

1.200 volontari - ha spiegato la Presidente Luisa Todini nei giorni scorsi - confermano come Poste Italiane sia un'azienda che è saldamente radicata da quasi 155 anni nel cuore e nell'anima del nostro Paese, vicina a famiglie e territori, in grado di intercettare ed interpretare capillarmente bisogni ed aspettative, trasformandole da sempre in azioni concrete».

Alle forme di sostegno finanziario, con un investimento complessivo che ha già superato i 2 milioni e mezzo di euro, Poste insieme onlus unisce, grazie alla sinergia operativa con la funzione di responsabilità sociale d'impresa del Gruppo Poste Italiane, una inedita attività di volontariato aziendale al di fuori dell'orario di lavoro che costituisce a livello nazionale un'assoluta novità. In Lombardia il numero di dipendenti-volontari di Poste Italiane supera il centinaio di unità.

Migranti, un libro racconta l'accoglienza

In Santa Lucia

Questa sera nel salone di via Torino 12 verrà presentato «Il mondo in casa» curato dalla Caritas

Verrà presentato questa sera il libro «Il mondo in casa - Migranti a Bergamo». Dall'emergenza all'accoglienza diffusa, la sfida dell'autonomia», curato dalla Caritas Diocesana Bergamasca.

Alle 18, nel salone di via Torino 12, nella parrocchia di Santa Lucia di Bergamo, saranno il vescovo di Bergamo Francesco Beschi, il vice presidente e direttore dell'Ispis (Istituto per gli studi di politica internazionale) Paolo Magri e il presidente di Ipsos Nando Pagnoncelli a presentare il volume.

Il testo ricostruisce le modalità e le tappe dell'accoglienza proposte in provincia di Bergamo e rivolte ai migranti sbarcati sulle coste italiane in fuga dai Paesi dell'Africa sub-sahariana martoriata da numerosi conflitti, ma anche l'accoglienza di coloro che, nei propri Paesi di origine sono vittime delle disuguaglianze economiche e dei cambiamenti climatici.

Un percorso di accoglienza che non è stato privo di ostacoli, ma che in questo arco di tempo ha visto un passaggio, un'evoluzione: a partire da una prima risposta all'emergenza, che si era concretizzata nel fornire semplicemente vitto e alloggio, fino ad arrivare a un'organizzazione più strutturata, grazie anche alla collaborazione delle comunità cristiane, del volontariato e delle istituzioni locali per promuovere un'accoglienza diffusa sul territorio e un percorso di avviamento all'autonomia dei richiedenti asilo.

Il percorso di accoglienza viene raccontato nel libro attraverso le trascrizioni delle testimonianze di don Claudio Visconti, direttore della Caritas diocesana, e di Bruno Goisis, direttore della Comunità Ruah.

Non solo. Nel volume sono presenti anche le testimonianze di richiedenti asilo che sono stati accolti nelle strutture della provincia e approfondimenti curati da studiosi e ricercatori che si sono approcciati al tema trattando l'argomento secondo punti di vista differenti.

L'ingresso alla presentazione è su invito.

DALLE ORSOLINE
Gli insegnanti di religione in ritiro

Domenica all'Istituto Suore Orsoline di Somasca in via Brosetta 138 è in programma il ritiro degli insegnanti di religione e supplenti della diocesi. Sarà guidato da don Patrizio Rota Scalabrini, che proporrà una riflessione-meditazione sull'Avvento con particolare attenzione al dialogo ecumenico nel 5° Centenario della Riforma protestante. Questo il programma: alle 9,15 la preghiera iniziale; alle 9,30 la meditazione di don Patrizio, a cui seguirà la preghiera/meditazione personale con possibilità di confessioni; alle 11,30 la Messa e alle 12,30 le conclusioni.

AL «PAPA GIOVANNI»
Sciopero generale
Possibili disagi

L'Asst Papa Giovanni XXIII, in vista dello sciopero generale di oggi, indetto da Slai Cobas per il sindacato di classe e Usi, assicura agli utenti l'erogazione delle cure e dei servizi essenziali, ma segnala il rischio di possibili disagi e rallentamenti nelle prestazioni. Il Cup centrale dell'ospedale Papa Giovanni garantirà l'accettazione dei ricoveri e delle prestazioni ambulatoriali e la prenotazione di prestazioni urgenti.

 ISTITUTO BAMBINO GESÙ	 SCUOLA S. B. CAPITANÒ	 COLLEGIO VESCOVILE SANT'ALESSANDRO
OPEN DAY 26 NOVEMBRE	OPEN DAY 26 NOVEMBRE	OPEN DAY 3 DICEMBRE
NIDO INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA I GRADO	PRIMARIA SECONDARIA I GRADO	SECONDARIA I GRADO
Via Polidoro Caldara, 4 Bergamo ore 9,30/13,00 e 14,00/16,30	Via S. Antonino, 11 B Bergamo ore 14,30/17,30	Via G. Garibaldi, 3 Bergamo ore 14,00/18,00
 FONDAZIONE OPERA SANT'ALESSANDRO Qui si diventa grandi.		